Dai camerini si scendeva direttamene in acqua. In costume non si poteva percorrere il tratto di spiaggia ...

"ricca" alla quale bisognava dare servizi di classe.

Le famiglie "bene" arrivavano soprattutto da Ascoli e da Roma: le vacanze al mare duravano a lungo perché molte avevano "la villa". Era la dimostrzione tangibile di disponibilità finanziaria ma anche di scelta perché i bagni di mare come erano obbligatori per chi apparteneva ad un certo ambiente sociale. A San Benedetto del Tronto era stato approntato un grande paleoscenico per questo mondo privilegiato. Era la quintessenza della mondanità, dove magica e voluttuosa, inebriante e conturbante, era a portata di mano l'atmosfera esotica dei romanzi francesi, tanto di moda tra i ricchi di allora: questo santuario esclusivo e impenetrabile ai non eletti era lo Stabilimento Bagni.

Il non plus ultra del fascino esotico balneare, a metà strada tra il circolo dei nobili e la garçonniere discreta ed accogliente, tempio della lussuria provinciale mantenuta a livelli cerebrali e quasi sempre di voglie insoddisfatte.

Sulla spiaggia dei poveri mortali il bagnante si presentava con mutandoni di tela e maglia tessuta a mano di lana ruvida l'uomo, con lunghe ed ampie camicie di panno spesso le donne. Allo Stabilimento Bagni si indossava il costume da bagno attillato, in maglia morbida.

Per la verità solo le più sfrontate, fra le giovani signore, facevano strabuzzare gli occhi ai maschi, giovani e più attempati, scendendo dai camerini spogliatoi, sopraelevati e con vista mare mediante finestra lungo le scale a pioli che portavano al sottostante specchio d'acqua.

I settori erano rigorosamente riservati ognuno alle donne ed agli uomini e gli incontri potevano avvenire prima e dopo il rito dell'immersione in mare. Paramenti supplementari erano scialli ed ombrellini, veli per nascondere il viso e scarpe per proteggere i piedi Un magico ed ambiguo gioco delle parti che veniva condotto per mesi interi.

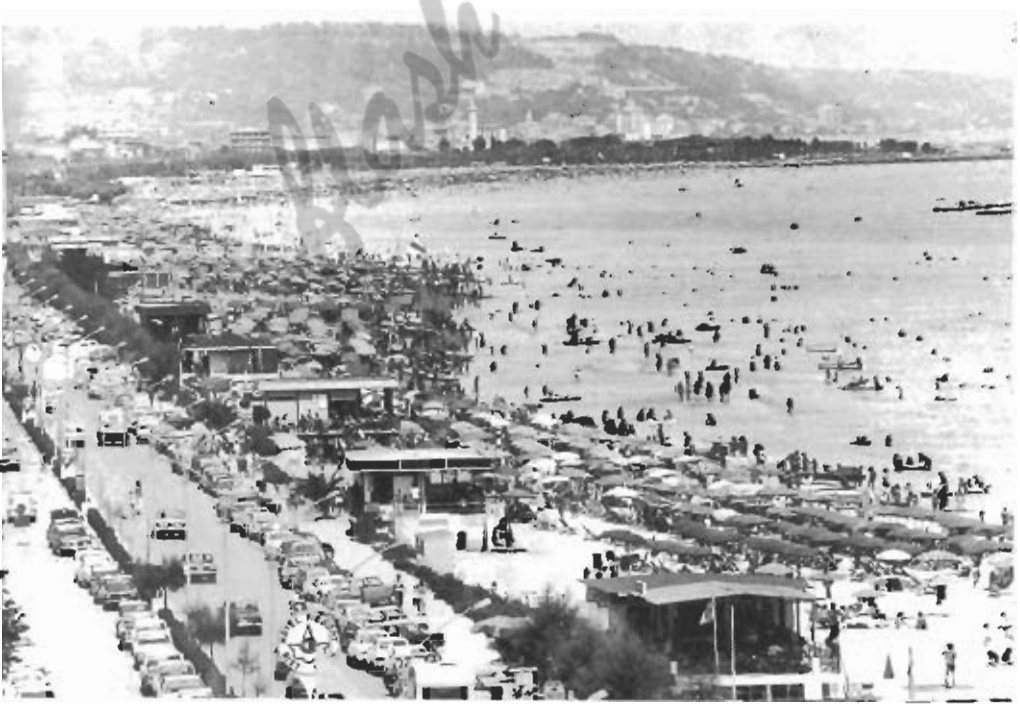
Lo stabilimento Bagni, posto a qualche decina di metri dalla battigia, era collegato con un ballatoio che conduceva agli impianti. Una lunga teoria di spaziosi camerini, nei quali i bagnanti si acconciavano per prendere il bagno. Nelle ore fatidiche degli incontri lo Stabilimento appariva affollato di bella gente ed in questo ambiente si muovevano furtivamente gli addetti ai lavori, i bagnini. Non era quella che si dice una presenza qualificante ma muscoli e peluria volgarmente ostentati senza ritegno contribuivano non poco, agli occhi dei frequentatori forestieri, a rendere più aderente e credibile l'ambiente ai personaggi .

Tra pettegolezzi ed audaci avances coppe di champagne e giochi d'azzardo di moda francese trascorreva la stagione dei bagni. Il tempo è trascorso inesorabile anche per chi ha vissuto l'epoca dello Stabilimento Bagni. Oggi siamo disincantati. I soldi - dice il solito bagnino concessionario, si spendono per l'auto, il mobilio di lusso, il viaggio all'estero, la pelliccia. San Benedetto è diventato un rifugio per quelli che non possono permettersi altre vacanze costose, avendo speso tutto in altri consumi.

Anno dopo anno, con il mare, è arretrato anche il mondo della bella gente. I rampolli, non più tanto giovani delle famiglie antiche ed in vista preferiscono emigrare d'estate verso altri lidi più famosi e soprattutto più discreti, per via di certe probabili indagini fiscali.

Rincorrono gli Stabilimenti Bagni che ancora sopravvivono, dove una coca la fanno pagare come una bottiglia di champagne.

Loro, i bagnini concessionari, non potendo emigrare, hanno rinunciato, facendo spazio alle nuove leve di semplici mercanti di sole ed acqua salata, nate e cresciute in altri ambienti che magari con il mare non hanno mai avuto niente a che spartire.



Così appare, dall'elicottero, la spiaggia affollata di S. Benedetto